



Iniziativa per i Soci

di Romano Turrini

"LA PALLA È ROTONDA"

un incontro con Aldo Maria Valli e don Antonio Mazzi

In occasione del torneo internazionale di calcio "Beppe Viola", il Consiglio di Amministrazione della Cassa Rurale di Arco - Garda Trentino, continuando nel suo meritorio impegno di proporre un'occasione di cultura e formazione, ha promosso e sostenuto la presentazione del volume di Aldo Maria Valli, giornalista RAI, "La palla è rotonda", Editrice Monti. Ospite d'onore e grande protagonista della serata è stato don Antonio Mazzi, presidente della fondazione "Exodus" di Milano.

Dopo il saluto del presidente Marco Modena e del sindaco di Arco Renato Veronesi, l'autore del libro ha chiarito le motivazioni che l'hanno spinto a mettere per iscritto le riflessioni, le esperienze, le emozioni di padre di Giovanni, figlio quindicenne, per la prima volta impegnato in un campionato di calcio. La sua è una lunga lettera al figlio, a riscoprire le radici del calcio, quello vero, senza violenza, senza eccessi e intemperanze; il suo è un inno al gioco del calcio perchè resti un gioco. Aldo Maria Valli, "vaticanista" del TG3, padre di sei figli, obbligato a vivere, per professione, ruoli ed argomenti di valore grandissimo, è stato capace di prestarsi a portare sui campi di calcio il figlio e i suoi compagni di squadra, a seguirli nel dopo partita, a commentare con loro gli esiti degli incontri. Un'esperienza di grande umanità che non poteva andare dispersa! Ed ecco il libro.

Intervenendo con la consueta cordialità don Antonio Mazzi ha voluto dare un'interpretazione psicologica, quasi terapeutica, del gioco, del calcio soprattutto. In un'epoca in cui si diventa presto adolescenti, vivendo un'esplosione di sentimenti "eccessiva", lo sport, e soprattutto quello di squadra, può rivestire una formi-

dabile funzione educatrice, armonizzatrice. Il sacerdote veronese ha ricordato con emozione don Bosco, il fondatore degli oratori, luoghi di incontro, di gioco e di formazione. E belli e più felici erano i tempi in cui i ragazzini, in piena autonomia, organizzavano partite in improvvisati campi di calcio o sulla strada. E non c'erano a bordo campo nè genitori isterici nè allenatori scatenati!

Stiamo troppo con il fiato sul collo a questi figli, invece che esser accanto a loro per crescere insieme, sporcandoci i pantaloni per tirare insieme due calci al pallone e ritrovando il gusto di essere genitori. Importante poi è il ruolo dell'allenatore, il mister che fa vivere dentro i ragazzi un sogno, quello di diventare campioni, con messaggi essenziali quanto importanti. È fondamentale che a questo ruolo arrivino persone preparate non solo dal punto di vista tecnico, ma anche psicologico.

Occorre educare altresì i ragazzi all'impegno; e lo sport è impegno, è concentrazione, obbliga a fornire il massimo sforzo nel tempo brevissimo di una partita. Quello

Sotto,
copertina e retro
del volume
di Aldo Maria Valli

di squadra poi dovrebbe creare consuetudine alla collaborazione, alla corresponsabilità. Purtroppo i comportamenti imperanti fra i giovani d'oggi sono indirizzati invece ad un "gioco al risparmio" deleterio, in cui l'indifferenza si profila come la minaccia più grave. Ben vengano le marce della pace che hanno messo in testa a tanti giovani nuovi miti, positivi e grandi, a sostituire altri fittizi, che bruciano in fretta.

Una serata, quella passata con Aldo Maria Valli e don Antonio Mazzi, ricca di preziosi spunti di riflessione, messaggi chiari e comprensibili a beneficio di tutti.

